

Prot. n. /mr

Roma, lì 20 luglio 2010

All. 2

Al Capo del Dipartimento
dell'Amministrazione Penitenziaria
Pres. Dott. Franco IONTA
R O M A

e, p.c.: Al Vice Capo Vicario del Dipartimento della
Amministrazione Penitenziaria
Dott. Emilio di SOMMA
R O M A

Al Direttore Generale del Personale
e della Formazione del D.A.P.
Cons. Dott. Riccardo TURRINI VITA
R O M A

Al Direttore Generale dei Detenuti e
Trattamento del D.A.P.
Cons. Dott. Sebastiano ARDITA
R O M A

Alla Magistratura di Sorveglianza
presso il Tribunale di Pisa
Via Lungarno Galilei, 24
56125 PISA

Al Provveditorato Regionale
dell'Amministrazione Penitenziaria
per la Toscana
FIRENZE

Alla Direzione della Casa
Circondariale di
PISA

Al Segretario Nazionale S.A.P.Pe.
Sig. Pasquale SALEMME
FIRENZE

Alla Segreteria Provinciale S.A.P.Pe.
c/o Casa Circondariale di
PISA

Allo Studio Legale
Avv. Riccardo GOZZI
R O M A

Oggetto: Casa Circondariale di Pisa

Questa Segreteria Generale ha appreso di una iniziativa assunta da alcuni assistenti volontari (ex art. 17 O.P.) a Pisa per cui ritiene doveroso intervenire per chiedere la revoca del permesso di ingresso in

istituto dei predetti, ritenendo i termini usati nei volantini, allegati in copia, allusivi ad un gergo carcerario che offenderebbe la dignità di tutti i poliziotti penitenziari, additati con il termine “secondino”, lasciando il resto della frase ad ogni commento successivo, che certo non è benevolo nei confronti di tutto il personale che, in questo momento, sta soffrendo la gravità della situazione penitenziaria, mentre alcuni “ben pensanti” si prendono l’ardire di ridicolizzare coloro che rappresentano lo Stato nella lotta alla criminalità e alla delinquenza.

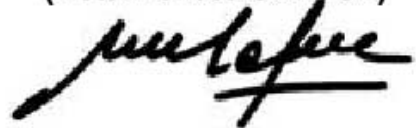
Alla luce di quanto esposto, se si può apprezzare l’iniziativa, si devono invece condannare i termini usati nel volantino che vanno a vanificare l’iniziativa stessa.

Questa O.S., alla luce di quanto in essere, chiede di vietare l’accesso in istituto ai tre promotori del volantino, perché persone indesiderate alla Polizia Penitenziaria, fermo restando che il tutto sarà consegnato al Magistrato di Sorveglianza e allo Studio Legale per ottenere il rispetto che è dovuto a dei servitori dello Stato.

Sicuramente, tre operatori volontari non potranno mai offuscare il valore morale e il senso del dovere di tanti poliziotti penitenziari, che svolgono il proprio servizio a tutela della sicurezza di tutti i cittadini, ivi compresi i tre operatori volontari, resisi responsabili non dell’iniziativa ma del doppio senso di alcune parole con cui intendevano ledere la dignità dei poliziotti penitenziari in forza alla Casa Circondariale di Pisa.

Distinti saluti.

**Il Segretario Generale
(Dott. Donato CAPECE)**

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Donato Capece", written in a cursive style with a horizontal line underneath.